

SOMMARIO

PREFAZIONE <i>Dela Ranci</i>	9
NUOVI PARADIGMI E NUOVE ALLEANZE NELL'ETÀ DELLA GLOBALIZZAZIONE <i>Stefano Agnoletto</i>	13
GLOBALIZZAZIONE E CONSUMO CRITICO <i>Ersilia Monti</i>	45
ETICA, LA RICERCA DEL BENE COMUNE: EDUCARSI AL TERZO MILLENNIO ATTRAVERSO I CONSUMI ETICI <i>Federico Ceratti</i>	57
IL COMMERCIO EQUO TRA SENSO DI COLPA E BISOGNI DI RELAZIONE. L'ESPERIENZA DI TRANSFAIR-ITALIA <i>Michele Papagna</i>	67
IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE <i>Stefano Magnoni</i>	83
UN'ECONOMIA DI EQUITÀ NELLA DIGNITÀ. STORIA E ORIGINALITÀ DEL COMMERCIO EQUO IN SVIZZERA <i>Lavinia Sommaruga Bodeo</i>	105
L'ALTRO MONDO IN BOTTEGA <i>Anna Baroni e Fabiana Folloni</i>	121
LA TOBIN TAX: UNA TASSA CONTRO LA SPECULAZIONE FINANZIARIA <i>Marina Ponti</i>	127

SIAMO IN DEBITO.	
IL DEBITO ESTERO DEI PAESI POVERI	139
<i>Roberto Cuda</i>	
IL DENARO: UN BENE SOCIALE.	
STRUMENTI PER UNO SVILUPPO ETICO E SOCIALE	155
<i>Giovanni Acquati</i>	
BIOGRAFIE DEGLI AUTORI	171

PREFAZIONE

Dela Ranci

La cooperativa sociale Terrenuove si è fatta promotrice di una collana editoriale nella quale la pratica della Libera Università Terrenuove può essere descritta, documentata e diffusa quale testimonianza di possibili alternative alle scelte dominanti in diversi ambiti del vivere sociale.

Al primo volume *Il carro dalle molte ruote. Etnopsichiatria e psicoterapie transculturali* uscito nel novembre 2001 a cura di Anna Rotondo e Marco Mazzetti, segue questo testo *Pensare e agire nell'età della globalizzazione* a cura di Stefano Agnoletto.

In questo secondo volume l'attenzione è rivolta soprattutto all'esperienza del commercio equo e solidale in quanto proposta di un mercato "alternativo" che, non seguendo logiche assistenziali, e costruendo rapporti "paritari" con i fornitori dei prodotti, soprattutto nel Sud del mondo può incrinare le ferree leggi di mercato che alimentano il divario tra Nord e Sud del pianeta.

Ritengo opportuno illustrare il percorso di Terrenuove e rendere esplicito anche il significato delle scelte editoriali.

Terrenuove è una cooperativa sociale, nata da un gruppo di professionisti nel dicembre 1999 con l'intento di coniugare l'attività di ricerca, formazione e intervento nell'area della consulenza e della psicoterapia con l'impegno sociale. In tal senso, da un lato rivolge la sua attività di servizio alle persone che soffrono di emarginazione sociale e culturale, dall'altro propone una Libera Università come spazio di conoscenza, di confronto di esperienze tra persone provenienti da diversi mondi culturali e sociali. La Libera Università Terrenuove è un luogo in cui è possibile connettere saperi differenti e creare isole di condivisione che ci consentano di ampliare la nostra capacità di "vedere" il reale. Gli incontri, i corsi della Libera Università Terrenuove intendono svolgere una funzione di conoscenza, consentire momenti di riflessione, di discussione, di ricerca, promuovere nuove modalità di sperimentare

la realtà della nostra vita quotidiana, oggi così spesso incerta e contraddittoria.

Nell'ormai lontano dicembre 1998 la giornata di studio dal titolo "Terrenuove: potere e solidarietà" (i cui materiali sono raccolti in «Prospettive Sociali e Sanitarie», 4-5, 1999) aveva avviato questo percorso di ricerca, di confronto; ci chiedevamo allora cosa stesse accadendo nel "nostro" mondo e quali movimenti fossero attivi. Non cercavamo risposte immediate ed esaurienti; piuttosto volevamo sollecitare un processo di pensiero, di comprensione, di esplicitazione dei cambiamenti in atto in questo nostro mondo. L'interesse suscitato, le reazioni numerose e ricche a questa prima proposta ci hanno indotto a ritenere che molti altri, insieme a noi, desideravano condividere uno spazio in cui fosse possibile confrontarsi, scambiare opinioni, costruire nuove esperienze, un luogo in cui "pensare" insieme.

Sono così seguiti altri incontri su tematiche emergenti ("Gli effetti culturali della globalizzazione" con Serge Latouche; "Città, ospitalità, immigrati" con Antonio Tosi; "Le terapie transculturali" con Natale Losi) oggi ancora tutte drammaticamente attuali che ci hanno consentito di mescolare approcci, di contaminare saperi diversi, di ricercare nuovi significati per la vita umana nella frammentazione e nella complessità che ci circonda.

Proseguendo in questa direzione è nata la Libera Università Terrenuove che propone ormai ogni anno alcuni corsi che vogliono rendere visibili "altri modi" di curare, di pensare, di vivere, di lavorare e di produrre.

Questo volume raccoglie i materiali del corso "Fair Trade, Fair Thinking (Commercio equo, Pensiero leale)" organizzato dalla Libera Università Terrenuove tra gennaio e giugno 2000. Durante i sei incontri seminariali in cui si è strutturato il corso, coordinato da Bruno Leone e Stefano Agnoletto, sono stati proposti momenti di approfondimento che avevano come comune denominatore una riflessione sugli interrogativi che la nuova realtà globalizzata ci pone come consumatori e risparmiatori. Tale argomento è stato affrontato proponendo momenti di confronto con

alcune significative esperienze locali, nazionali e internazionali del mondo del commercio equo e solidale, della finanza etica e dell'associazionismo. Si è cercato di porre in relazione storie diverse e di intrecciare percorsi personali e percorsi collettivi, dando spazio a esperienze concrete, evidenziando non solo il lavoro quotidiano, ma le diverse scelte etiche, visioni politiche e competenze tecniche su cui si fonda questo variegato e ricco universo.

Nell'introduzione di questo volume che raccoglie i materiali del corso "Fair Trade, Fair Thinking", Stefano Agnoletto sviluppa alcune brevi riflessioni sul tema della globalizzazione, concentrandosi in particolare sulla possibilità di proporre paradigmi teorici e linee di comportamento che individuano un diverso ruolo per consumatori e risparmiatori *responsabili*, prefigurando una "nuova alleanza" produttori-consumatori, quasi una "nuova militanza politica".

Dopo l'introduzione, il volume può essere pensato diviso in tre parti.

Nella prima parte le riflessioni di Ersilia Monti, Federico Cerratti e Michele Papagna si concentrano sui diversi significati di concetti come *consumo critico*, *consumo equo* e *consumo etico*, sulle loro valenze morali e politiche, sulle loro differenti motivazioni nell'era della globalizzazione.

Nella seconda parte del volume Stefano Magnoni, Lavinia Sommaruga, Anna Baroni e Fabiana Folloni ci raccontano l'esperienza del commercio equo e solidale dai diversi angoli visuali di chi lavora soprattutto nel campo della ricerca e della formazione, di chi è responsabile di una cooperativa e di chi invece gestisce una bottega sul territorio.

Nella terza parte del volume si affrontano i grandi temi riguardanti l'uso del nostro denaro e la finanziarizzazione globale, e anche in questo caso vengono proposti tre approcci differenti.

In particolare Marina Ponti spiega il significato della Tobin Tax da applicare alle operazioni speculative, Roberto Cuda propone alcune riflessioni sul problema del debito dei paesi poveri e Giovanni Acquati, riflettendo sul ruolo del denaro, ci ricorda l'esistenza di alcune possibilità concrete di comportamento per chi

vuole essere risparmiatore responsabile e “protagonista consapevole di ogni sua scelta”. Il contributo di Giovanni Acquati sembra chiudere il cerchio e proporre a fianco del commercio equo e solidale ulteriori pratiche che prefigurano “una nuova militanza politica” basata su una nuova coscienza sociale e sulla volontà di cambiare e perseguire un equilibrato sviluppo.

Per concludere, ci sembra possibile affermare che il messaggio più forte dell’esperienza del “commercio equo e solidale” si traduce in una legittimazione etica e politica di azioni specifiche e limitate, ma fortemente significative e radicalmente “altre” rispetto al modello di sviluppo dominante. Forse la Libera Università Terrenuove è un piccolo motore, insieme a tanti altri, di legittimazione a pensare e agire in questa direzione.